Anno XXIX — Mercoledì 28 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Questa sera compiono due anni dal triste giorno in cui

PACIFICO VALUSSI

veniva rapito all'affetto intenso della sua famiglia, alla stima dei suoi concittadini e comprovinciali, dei molti italiani d'altre regioni che l'avevano conosciuto, e dei colleghi in giornalismo che in Lui veneravano il glorioso Nestore della stampa nazionale.

Ed ora dopo due anni, se è diminuito il dolore per la perdita dell'*Uomo insigne*, il ricordo delle sue molte virtù rimane sempre fisso nella mente.

Nella scorsa settimana quando Udine festeggiava assieme all'esposizione la presenza d'un Ministro del Re, la memoria di **Pacifico Valussi** s'impose.

S. E. Barazzuoli con felice pensiero salutando la nostra città e provincia ne ricordava « il figlio illustre e generoso — Pacifico Valussi — patriota e pubblicista intemerato ».

E difatti in questi ultimi cinquant'anni, ovunque si guardi nella storia politica ed economica del Friuli, s'incontra la maschia figura del **Valussi** che sempre in ogni modo, con ogni mezzo in ogni luogo, non mai dimentico delle più alte idealità, propugna gl'interessi della sua Provincia pur subornandoli ai grandi interessi della Patria comune.

Pacifico Valussi negli anni della preparazione poneva al di sopra di tutto il pensiero dell'indipendenza ed unità nazionale, comprendendo che nulla può fare un popolo che non è padrone di se stesso e che è diviso.

Raggiunto finalmente quasi del tutto il grande scopo, si fece instancabile propugnatore di tutte le libertà con la monarchia costituzionale di Casa Savoja, combattendo con energia contro l'« iniqua setta dei temporalisti nemica della patria. »

Noi ricordiamo ancora la fiera polemica ch'**Egli** sosteneva spesso con i giornali clericali, che alle sue ragioni non sapevano opporre, come il solito, che trivialità e ingiurie.

La memoria di **Pacifico Valussi** non anderà mai in dimenticanza, perchè essa va congiunta al più grande fatto storico del nostro secolo: l'indipendenza e l'unità d'Italia; e i friulani non potranno certo dimenticare **Colui** che ha tanto operato per il conseguimento di questi due sommi beni.

Fert

LA DONNA E LA POLITICA
OSSIA
IL CUORE E LA TESTA

Non c'è che dire; alcuna volta avviene di leggere certi assurdi sgrammaticati su per le desolate colonne del quarto potere che la mano corre involontaria alla penna per gridare alto che il buon senso vive ancora, e che non è lecito gettare l'insulto ad una nobilissima parte del genere umano, quella che soffre, pensa ed insegna.

Per certuni che scarabocchiano sui giornali la donna è qualche cosa che assomiglia ad una macchina rustica, che si muove, nata al mondo, come il bruto, per procreare, servir l'uomo, piangere e morire.

Che ne sa la donna di politica?... come vuol essa sentire le febbri che agitano la vita pubblica, come può pretendere di spiare il perchè del progresso umano, essa che crea ed insegna ai futuri reggitori della cosa pubblica, essa che dovrebbe essere trattata con la satira che uccide o come il cieco che non vede?

A queste gentili conclusioni è arrivato un pubblicista giorni sono, ed a lui io dico: Bravo, bravo, perchè sai scordarti i primi insegnamenti della madre; bravo, perchè sai insegnare al pubblico senso esser disceso a studiare la testa ed il cuore di quell'essere intelligente che solo la forza del più forte ha reso all'impotenza!

E fa benissimo lo scrittore a concludere: domani le donne sarebbero repubblicane se il governo soffocasse reazioni repubblicane..., come sarebbero monarchiche della più bell'acqua, se, il che tolgano gli dei, la mano d'un assassino ci togliesse domani il Re, o una rivoluzione di popolo rovesciasse il trono *ergo*, ch'io so, la donna non ha carattere perchè non ha testa quindi è... *imbecille*! Ottimamente male!

A tanto dunque giunge lor mascolina superbia, da dire che solo gli uomini devono sapere e pensare!

Eppure ecco, io non sono donna, ma mi verrebbe voglia di esserlo per una oretta sola per chiedere a chi ragiona così: Ditemi voi se quelle povere che si permettono di studiare e d'aver una testa, hanno dimostrato nella vita meno carattere del sesso forte che dà continuo spettacolo delle sue incoerenze, delle sue colpe, delle sue smanie politiche; che nasce con la casacca del repubblicano per morire con quella del monarchico, o che indossa la veste talare per morire col berretto frigio, o che mentre serve un padrone, studia il modo di rovinarlo per averne un altro che lo paghi di più?

Eppure la madre nei sereni e lieti conversari c'insegnava ad amar sempre la patria, ci diceva che è onesto solo l'uomo che mantiene fermo il suo carattere, e magari piangente, perchè non poteva trattenere gl'impeti dei nostri caratteri giovanili e dei nostri ideali ci mormorava: Io non la penso come te, ma pure anche il tuo partito potrà esser buono, se tu e gli amici tuoi sarete virtuosi!

Oh! sì questa è politica da donne, ma è quella politica santa che salva le nazioni che stanno per isfasciarsi causa *la politica*... di alcuni maschi.

Così, la bionda o la bruna fanciulla che lavora e studia, fra una parola d'amore e l'altra, seduta vicina alla persona del cuore, guardandola fissa negli occhi, sorridendo, le chiede: Perchè, dimmi, non si vuole che il Re mantenga la sua promessa di aprire le carceri a tanti che soffrono, mentre i delusi diventano martiri e le loro idee fanno strada?

Io non so se la risposta dell'interpellato termina con una invettiva, con una spiegazione, o con un bacio, ma so che quella domanda fa pensare, e a lungo pensare, molti illustri politicanti.

Dunque, siamo più giusti, lasciamo che la donna pensi e studi; da essa potremo sempre apprendere qualche cosa di buono e di meglio perchè essa ha sempre due fattori massimi la *testa ed il cuore*: e noi alcuna volta il cuore lo lasciamo a brandelli sui rovi della vita.

Ho parlato, ben'inteso, delle donne di *carattere*, perchè ve ne sono pur troppo di quelle che non ne hanno e sarebbe meglio che si fermino a distruggere qualche cuore e qualche illusione senza entrare a far peggio nella vita pubblica in cui però non farebbero loro brutta figura accanto a certi convincimenti oscillanti fra dio ed il diavolo.

E.

L'attentato contro Rothschild
Interessanti particolari

Tutti i giornali di Parigi si sforzano di investigare se l'attentato di via Laffitte debba piuttosto attribuirsi all'odio di un postulante insoddisfatto, oppure al fanatismo di qualche emulo di Vaillant o di Ravachol.

Ma, sia esso conseguenza delle frequenti prediche pronunziate contro il capitale, o degli incessanti eccitamenti dei fogli antisemiti, è impossibile negare che l'assassino abbia lungamente premeditato il malefizio.

Ecco i fatti quali risultano dalla più rigorosa inchiesta.

Il barone Alfonso de Rothschild, che ha il suo domicilio particolare in via Saint-Florentin, partì ora sono pochi giorni per Trouville, lasciando al signor Jodkowitz, capo del contenzioso della sua Banca di via Laffitte, la cura di fare lo spoglio del corriere quotidiano e di aprire tutte le lettere che non avessero carattere essenzialmente personale.

La mattina del 24 il portinaio della Saint-Florentin fece, come di consueto, la scelta delle lettere, una trentina circa, dirette al barone e le inviò per mezzo di un domestico, in via Laffitte, al capo del contenzioso.

Il signor Jodkowitz, arrivato alle tre nel suo gabinetto al I° piano, cominciò a leggere la corrispondenza.

Aveva già presa conoscenza di parecchie lettere, quando una, assai voluminosa, gli capitò fra le mani. Essa era munita di tre francobolli di quindici centesimi e di un indirizzo così concepito: « Al signor barone Alfonso de Rothschild, banchiere, 2 via Saint-Florentin. (In città). » In un angolo la parola « personale » era a più riprese sottolineata.

Dall'aspetto della lettera il signor Jodkowitz giudicò contenesse semplicemente qualche domanda di sovvenzione, e con l'aiuto di un tagliacarta di metallo si accinse ad aprirla. Ma, appena aveva egli incominciata l'operazione, che un violento scoppio si fece sentire, ed il Jodkowitz fu rovesciato indietro, accecato ed asfissiato quasi da emanazioni di gas.

Agli impiegati dell'ufficio, immediatamente accorsi, il capo del contenzioso, stordito ancora e sanguinante, raccontò l'accaduto. Nello stesso tempo, attirati dal fracasso, alcuni passanti eransi fermati su la soglia della porta, ed un *sergent de ville* di servizio nel *Boulevard des Italiens* prevenne il commissario di polizia del quartiere, che sollecitamente giunse e cominciò le prime indagini.

Il signor Jodkowitz, che nei primi momenti era creduto pericolosamente ferito, non soffriva troppo, nessun proiettile essendo stato chiuso nella lettera. La flamma gli aveva abbruciato il viso ponendo in pericolo un occhio e scorticate le mani.

Nel gabinetto del ferito l'esplosione non aveva cagionato guasti sensibili: una sedia rovesciata e rotta; qualche libro e qualche documento, in parte, arsi, e strappati i cortinaggi. Il soffitto e le muraglie crivellati di macchie nere, prodotto dai pezzetti della busta e dai preparati chimici che conteneva.

Un brandello della carta, recante uno dei francobolli e il timbro dell'ufficio postale, fu raccolto e verrà esaminato per riconoscere, se sarà possibile, in quale quartiere la lettera, che è positivo proviene da Parigi, fu impostata.

Il direttore del laboratorio municipale, esaminate appena le ferite del signor Jodkowitz e le ustioni degli abiti di lui riconobbe che la busta era stata riempita con un solo prodotto a base di fulminato di mercurio.

Bisogna, dichiarò egli, che la persona che allestì il pacchetto possieda conoscenza assai profonda in chimica pratica. Il preparato di cui si è servito doveva essere combinato e disposto in modo da non alterare il colore della carta, e, sopratutto, da non essere soggetto ad esplodere durante le numerose manipolazioni degli impiegati della posta.

Seduta stante la presenza del mercurio fu constatata mediante una moneta d'oro.

« Quantunque la parola « personale » fosse scritta su la busta — ha detto il sig. Jodkowitz — ho aperta la lettera egualmente, perchè il barone è solito ricevere domande di soccorsi, biglietti di lotterie, di teatri e di corse con tale menzione. Di più il peso eccezionale della lettera mi era di prova che essa non poteva aver rapporti che con quistioni di interessi.

« Mi sentii come spinto violentemente e circondato di fiamme e di fumo. Solo dopo qualche istante compresi di che cosa si trattasse. Fortunatamente sono miope. Se non avessi avuto gli occhiali a quest'ora sarei cieco completamente. Non posso fornire indicazioni intorno ai motivi e all'autore di quest'atto delittuoso. Forse esso è l'atto di un'antisemita troppo convinto o una manifestazione anarchica. Per la sua posizione e la sua fortuna, il barone di Rothschild è esposto più di ogni altro a questo genere di attentati, e non passava giorno senza che qualche membro della sua famiglia ricevesse violenti minaccie. »

Ora, sono due anni, strana coincidenza, il barone Alfonso de Rothschild perdette l'occhio destro, come è noto, in seguito ad un accidente di caccia.

Il signor Jodkowitz appartiene alla religione israelita. Oriundo polacco, nacque a Sèdan nel 1840 e passò la gioventù a Metz, esercitando la avvocatura. Dopo la guerra del 1870 optò per la Francia, fu indennizzato dai tedeschi e venne a fissarsi a Parigi, dove entrò al contenzioso della casa Rothschild.

Un negoziante inglese fucilato nel Congo

Bruxelles, 26. Il negoziante inglese Stokes fu fatto prigione dalle truppe belghe dello Stato del Congo, mentre smerciava munizioni per fucili Winchester, destinate ai mahadisti. Fu sottoposto a processo sommario per contrabbando di guerra, e fucilato.

L'avorio e le altre merci, da lui avute in cambio delle munizioni, vennero confiscati.

Dal processo risultò che egli eseguiva il trasporto delle munizioni destinate ai mahdisti per la via del Nilo.

La notizia della fucilazione dello Stokes cagiona impressione, essendo avvenuta dopo un processo sommario.

Lo Stokes essendo inglese, si suppone che l'Inghilterra interverrà ad esaminare il caso. Quanto alla Germania, essa si interessa a questo incidente perchè Stokes era partito dal territorio tedesco.

Telegrammi d'origine tedesca recano che la *Gazzetta di Colonia* rilevando la tendenza dello Stato del Congo ad espandersi verso il Nord-Ovest, dice essere assai dubbio se esso abbia il diritto di allargare la sua frontiera ed afferma che il riconoscimento della legittimità di tali tendenze da parte della Germania dipenderà dalla disposizione dello Stato del Congo ad assicurare ai commercianti tedeschi quella giustizia imparziale che un bianco può esigere.

Lo Stokes era un vecchio commerciante, stabilito in Africa da parecchie diecine di anni e vi aveva sposata la figlia di un re negro, arricchendosi col traffico a tale che la sua fortuna era

---

60 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA
Romanzo postumo inedito contemporaneo
DI
G. E. LAZZARINI

Io restava davanti ad essa come atterrito, più volte aveva levata la mano per colpirla, ma mi era ricaduta davanti a quell'aspetto pallido e contristato, a quell'aria di rassegnazione e d'abbattimento.

E' inutile, quand'ella parlava, un fascino irresistibile m'avvinceva a questa donna, che avrei giurato non altro che la verità in tutta la sua candidezza e splendore lasciasse uscir dalle labbra.

Era una commedia che rappresentava davanti a me con quella sua giustificazione. Chi non lo avrebbe indovinato? Ma la recitava sì bene, che bisognava subirne l'influenza come al teatro.

Uscii per finirla. Mi gettai sul letto per calmare gli alterati miei spiriti; e ripensando al mio passato d'amore, alle mie speranze distrutte, al tradimento d'Arneda, piansi. Ma vergognandomi di quella debolezza, tersi le lacrime e mi posi a scrivere alcune lettere indispensabili, atteso lo scontro che doveva aver luogo il domani e nel quale poteva soccombere.

A mio padre tutto dissi e lo pregai di perdonare al suo povero figlio che sarebbe morto benedicendolo!... Non poteva proseguire... quel foglio era tutto bagnato di pianto e l'idea di non rivedere più l'unico mio genitore che mi avea tanto amato, era uno strazio peggior d'ogni morte.

Piegai la lettera ed approntate le miei armi, uscii.

Spuntarono i primi albori del mattino; lo scontro doveva succedere presso Oxford, cercai un cavallo e partii.

Il marchese m'attendeva nel luogo disegnato insieme al chirurgo che avea seco condotto per assistere quello di noi che fosse rimasto ferito.

— Se io soccombo, — dissi al mio avversario — vi prego di far rimettere le carte che troverete in questo portafoglio al loro indirizzo.

Il marchese accennò col capo che farebbe e soggiunse che il dottore era lì per ricevere le nostre ultime disposizioni nel caso entrambi rimanessimo sul terreno.

Non avete bisogno voi ch'io vi descriva i dettagli d'un duello. Lo sapete che sono sempre tristi e solenni, massime quando si tratta d'uno scontro dove l'uno o l'altro dei combattenti deve morire.

Faceva freddo e pioviggìnava: misurato il terreno noi dovevamo far fuoco finchè l'uno dei due fosse caduto. Il medico diè il segnale e immediatamente due colpi partirono. Mi sentii ferito e presso a perdere le forze per sostenermi presi in fretta di mira il mio avversario e feci fuoco. Il marchese mandò un piccolo grido e cadde all'indietro. Io, non potendo più reggermi mi gettai bocconi sul suolo.

Il dottore corse da lui, l'esaminò un istante e venne a me.

— Per esso è finita, — mormorò — e voi siete ferito?

— Credo di sì, — risposi vergognandomi che la gioia della vendetta mi avesse un momento fatto trepidare — esaminate qui dottore, soffro assai...

— Vedo, — disse — oh non c'è pericolo, la palla ha sfiorato l'osso dell'anca...

In quel momento Windsor, vomitando fiotti di sangue ci chiamava per pietà. Ajutato dal dottore mi trascinai fino a lui giacchè voleva parlarmi.

— Ascoltate, — mi disse il moribondo fra i sussulti che gli toglievano la voce ed il respiro — io muoio perdonandovi, e, poichè aveva portato oltraggio mortale al vostro onore, voi pure perdonatemi: io ho amato Arneda prima... — e mi stese la mano già bagnata dal freddo sudor della morte.

Io non esitai a la strinsi; il suo volto livido, i suoi sguardi immobili, s'illuminarono d'un lampo di gioia, ma subito si contrasse, una spuma sanguigna gli apparve sulle labbra violacee; io non vidi più nulla e svenni.

Quando ritornai ai miei sensi, mi trovai in un piccola stanza d'albergo rischiarata appena d'un raggio di luce che a stento entrava dalla semichiusa finestra. Tutti gli oggetti m'erano nuovi e mi sentiva sì debole e stanco che chiusi gli occhi per dormire.

Allora in una specie di torpore mi ricordai quanto m'era successo e della ferita toccatami. Ripensando alla fine del marchese di Windsor, mi parve di rivederlo nella sua terribile agonia, bianco come spettro, gli occhi vitrei ed immoti internati nelle cerchie azzurrognole, che gettava nero sangue dalla bocca e dal naso. Quella visione mi spaventò e mi risvegliai tutto in un tremito; mi parve che il letto fosse tutto a spruzzi di sangue.

L'oscurità nella stanza era ancor più intensa, congetturai s'avvicinasse la sera e non poteva superare un senso di paura dopo la visita di quel fantasma che poteva ricomparire.

(Continua)

calcolata a diversi milioni. Da pochi anni si era stabilito nell'Africa Orientale Germanica. Era appassionato cacciatore e sono innumerevoli i leoni, gli elefanti, rinoceronti, bufali, leopardi, ecc. da lui uccisi.

Riforma delle circoscrizioni amministrative

Si torna a parlare della riforma nelle circoscrizioni amministrative, che l'on. Crispi avrebbe in animo d'introdurre. Egli starebbe anzi studiando un progetto in proposito; lo coordinerà col progetto di riforma elettorale. Si ritiene che verranno soppresse alcune prefetture di minor conto.

L'AMNISTIA

Il ministro di grazia e giustizia ha compiuto gli studi per la prossima amnistia. Secondo notizie attendibili si gioverebbero dell'indulto circa 4000 persone, di cui 1500 condannate dai tribunali penali. Si mantiene ancora il più assoluto segreto sulla portata dell'indulto ai condannati politici.

La nota degli amnistiabili è stata compilata personalmente dal ministro Calenda, che si riserva di presentarla nel consiglio dei ministri, che si terrà il 3 settembre.

Secondo le voci che corrono i capi nella sommossa in Sicilia e della Lunigiana saranno esclusi dall'indulto reale o almeno vi sarà per essi una notevole differenza nella misura dell'indulto.

Le manovre nella conca aquilana

L'arrivo del Re

Telegrammi da Aquila descrivono le grandi manovre che si fanno in quella provincia.

Il Re, con treno speciale, è arrivato a Aquila ieri mattina alle 10.30 ricevuto dalle autorità e da folla acclamante.

Il Re alla sera, dopo il pranzo attraversò in carrozza il Corso, sempre fra acclamazioni, recandosi a visitare gli accampamenti militari, fuori delle porte.

La città è animatissima.

I DIRITTI DELLA CASA SAVOJA al trono d'Inghilterra

Un *Calendario Legittimista* è stato pubblicato dal marchese di Ruvigny e Raineval, capo della lega giacobita di Inghilterra, cioè di quel gruppo di strani e rari legittimisti ad oltranza, che non riconoscono i titoli della Casa d'Orange al trono d'Inghilterra. Questo Almanacco è una specie di caricatura del Gotha; invece di dare l'elenco dei sovrani regnanti di fatto, dà quello dei sovrani che *dovrebbero* regnare secondo le più strette norme legittimiste.

Così nell'Almanacco del Ruvigy, il Brasile non è una Repubblica ma un Impero, ove regna felicemente Isabella, figlia di Don Pedro. L'impero germanico non esiste: Guglielmo II è soltanto re di Prussia, del suo regno non fanno parte le provincie annesse nel 1866; Ernesto Augusto II è detto re ed elettore d'Annover.

Tutti gli Stati tedeschi sono elencati come facenti parte del Sacro-Romano Impero «trono vacante fin dal 1806». Don Carlos, come Carlos VII, è re di Spagna e, come Charles XI, è re di Francia e Navarra, secondo la teoria dei *blancs d'Espagne*.

Non parliamo d'Italia, che non esiste: Stati Pontifici, Toscana, Due Sicilie, ecc., tutti sono sottoposti agli antichi principi, a marcio dispetto dei plebisciti. In Portogallo, anzichè Don Carlos, regna Don Miguel. Non si capisce perchè la Rumania, la Bulgaria non siano sottoposte nel calendario al loro *legittimo* signore, il gran Sultano.

Lo scettro del Regno Unito è felicemente tenuto da S. M. la regina Maria Teresa Enrichetta Dorotea, arciduchessa d'Austria-Este-Modena, la quale ha sulla sua competitrice, regina Vittoria, l'immenso vantaggio di discendere da un figlio di Carlo I, mentre Vittoria non discende che da una sua sorella.

Quando il calendario legittimista parla del principe consorte, non allude già al compianto principe Alberto, sibbene al principe Luigi di Baviera, marito della suddetta Maria Teresa.

Ecco — secondo i vaneggiamenti giacobiti — quale fu la discendenza legittima di Carlo I, lo Stuardo che lasciò il capo sotto la mannaia: Giacomo III, che fu infatti pretendente, Carlo III, Enrico IX, generalmente conosciuto col nome di cardinale di York. Colla morte di quest'ultimo si spense la linea maschia dei discendenti di Carlo I e la successione giacobita passò ad un discendente d'Enrichetta Anna, figlia di Carlo I e moglie di Filippo, duca di Orlèans, cioè a Carlo IV, re di Sardegna, nipote d'un nipote (*sic*) d'Enrichetta! Egli, suo fratello Vittorio e Maria III costituirono (vedi cosa non mai sospettata!) la storia inglese della Casa di Savoia.

Maria III, maritata al duca Francesco di Modena, ebbe, nel 1840, a successore il figlio Francesco, primo re della Gran Brettagna della Casa d'Este, morto nel 1885, e finalmente Maria IV che «(dice il calendario) Dio conservi.»

Quante ingiustizie, quante usurpazioni in questo basso mondo!

Il calendario reca pure l'elenco dei pari britannici la cui famiglia ebbe tale dignità prima del 1688, giacchè quelli che la ebbero poi furono nominati da sovrani indebitamente regnanti e quindi — poveretti — la loro nobiltà conta meno che nulla.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIORGIO DI NOGARO

La nostra banda

Ci scrivono in data 27:

Il paese è soddisfatto pel premio che si è meritato questa Banda Musicale al concorso tenuto domenica nel vostro Giardino grande.

Un bravo di cuore ai filarmonici tutti e una lode vivissima al giovane maestro sig. Angelo Bortoluzzi che con la sua abilità, energia e circostanza indefessa ha saputo raccogliere e tener uniti elementi ormai disorganizzati e dar loro un'istruzione quasi perfetta e tale da ottenere da una giuria competente ed imparziale un giudizio lusinghiero e distinto, confermato da quello di un pubblico intelligente quale è il vostro.

Al maestro Bortoluzzi auguro un brillante avvenire quale si merita che dal nulla ha saputo col proprio volere e lavoro crearsi una bella posizione.

Ai filarmonici tutti mi permetto rivolgere una preghiera ed è, che in questa lieta occasione, dimenticati i dissidii di una volta, vogliano riconciliarsi sinceramente col loro vecchio maestro sig. Ive Luigi, dimostrando così che il sentimento della gratitudine mai si è affievolito nei loro cuori. Il vecchio maestro conta 36 anni di servizio, ha istruito oltre 300 allievi e si è reso anch'esso benemerito verso la banda e verso il paese. E quando gli si rammentano gli avvenimenti patriottici del 1866 e il concorso della banda a quei entusiastici festeggiamenti lo vediamo commuoversi e una lagrima bagnargli il ciglio.

A proposito mi piace pubblicare qui la lettera di ringraziamento diretta dal sig. sindaco di Udine a questa Deputazione Comunale pel concorso prestato dalla nostra banda al ricevimento del Re galantuomo quando, dopo la guerra del 1866, visitò per la prima volta il Friuli.

» *Municipio di Udine.* N. 810195 di
» protocollo Udine li 15 novembre 1866.
» S. M. il Re visitando Udine ha visi-
» tato l'intera Provincia del Friuli e
» l'accoglienza che ne ebbe si fu senza
» dubbio tale da corrispondere al voto
» memorabile con cui non ha guari
» pronunciava la sua unione alla gran
» Patria Italiana.
» Al decoro, alla solennità ed alla
» rappresentanza della festa contribui
» pure validamente la Banda Musicale
» di codesto Capoluogo, la quale per
» la sua valentia e per l'instancabilità
» con cui ebbe a prestarsi, incontrò
» non solo il plauso universale, ma ben
» anco parole di soddisfazione da parte
» di S. M.
» Nel render conto di ciò a codesta
» benemerita Deputazione devo in pari
» tempo anche per lo speciale mio in-
» teresse alla migliore riuscita della
» della festa, pregarla ad esprimere
» agli onorevoli cittadini componenti la
» banda di S. Giorgio di Nogaro i miei
» ben dovuti ringraziamenti. »

Il Sindaco
f. GIACOMELLI

» Alla Onorevole Deputazione amministrativa del Comune di S. Giorgio di Nogaro. »

La lettera prova pure che non da oggi soltanto la nostra banda sa farsi onore e tener alto il decoro del paese.

Un ex musicante.

DA FAGAGNA

La sagra

Ci scrivono:

Domenica prossima scade la nostra tradizionale sagra, che, come il solito, sarà solennizzata con varii divertimenti, fra i quali, la tanto decantata *corsa dei somarelli*, gare velocipedistiche, cuccagne, balli, luminarie, ecc. ecc.

La solerte direzione del tram attiverà dei treni speciali, speriamo che, come nei passati anni, molti udinesi vorranno venire ad onorarci, e all'uopo trattorie ed osti preparano i migliori intingoli e vini eccelenti.

Genio

DA CIVIDALE

Suicidio

La sera del 26 corrente in Rualis certo Celedon Valentino fu Giovanni d'anni 58, contadino, si tolse la vita appiccandosi al soffitto del granaio della propria casa.

Ignorasi il motivo che spinse il disgraziato al tristissimo passo.

DA PORDENONE

Ladri di tabacco

Giorni sono alcuni ignoti rubarono tabacco e sigari per la somma di lire 45, da un veicolo che il tabaccaio Giuseppe Tonon, aveva lasciato incustodito in un pubblico stallo.

DA FIUME DI PORDENONE

Caduto e morto

Francesco Santarosa, contadino salendo per una scala a piuoli sul fenile con carico di foraggi, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa 4 metri, riportando tali contusioni alla testa, in seguito alle quali l'infelice cessava di vivere il giorno 24 corrente.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una poesia di Maria Molinari-Pietra

L'egregia signora Maria Molinaris-Pietra, la prediletta nipote e allieva di Giuseppe Ferdinando del Torre, è distinta scrittrice, ben nota agli udinesi, ed anche ai nostri lettori.

Ci è quindi gratissimo presentar loro in occasione delle fauste nozze Del Torre-Pahor a Romans questi versi dedicati alla sua carissima cugina Pia, versi degni in tutto delle due nobili figlie di casa Del Torre, di quella che li ha dettati, come della novella sposa a cui sono dedicati:

Alla sposa

Pia, ricordi quei dì che giovanetta
Meco vedesti delle Puglie il suol?
E la sera d'estate, in cui Barletta
Ci apparve ai raggi del morente sol?

Di quei piani ubertosi la distesa
E gli aranci e gli olivi e i cedri in fior,
E gli Svevi castelli in sull'ascesa
Delle Murgie, rammenti, o PIA, talor?

Or ben: come i tramonti di Barletta
Come l'onde azzurrine del suo mar,
E le sacre memorie che ricetta
E che ogn'italo cor fan palpitar,

Sia di rose e d'azzurro ognor sereno
L'avvenir che ti schiude oggi l'Amor,
E quella flamma ch'Ei t'accese in seno
Ti sia sacra così, come l'onor

Della patria fu sacro a quel Campione
Che sul pian di Barletta ebbe a chiamar,
Sfidando a memorabile tenzone
Chi l'Italo valore osò spregiar.

Jolanda

Sulla rappresentazione della *Jolanda* nella sala teatrale di Ronchi (annunziata anche nel *Giornale di Udine*) scrive il *Corriere di Gorizia*:

Un pubblico eletto si radunava sabato sera a Ronchi chiamato dalla cortesia della famiglia Grablovitz, per assistere alla prima rappresentazione dell'opera *Jolanda* composta dal giovane sig. Mario Grablovitz.

Bisogna premettere che il sig. Mario Grablovitz ha appena 19 anni e che, seppure buon violinista, i suoi studî musicali non sono ancora perfetti.

Ciò premesso è tenuto conto delle grandi difficoltà che si incontrano in una piccola borgata per allestire con intendimenti artistici uno spettacolo relativamente importante, si deve ammirare il lavogo e la sua esecuzione e da questo esperimento trarre i migliori auspici per l'avvenire artistico di questo giovane e appassionato dilettante di musica.

Il soggetto della *Jolanda* è molto semplice: Enrico che è l'amico del cuore di Flavio approfitta di una lunga assenza di questi per rapirgli, preso da ardente amore, la bellissima consorte Jolanda. Quando Flavio ritorna, avvedendosi del tradimento, uccide l'infedele con una pugnalata.

La musica è quasi sempre graziosa e spigliata; i momenti più felici ci sembrano: il coro con assolo di tenore della prima parte, poi il duetto d'amore fra soprano e tenore ed il finale della seconda parte.

L'esecuzione fu molta lodevole per parte della signorina Sinico, dei signori Cosolo e De Rosa, e, meno alcuni momenti di incertezza, causata da mancanza di prove, anche l'orchestra fece il fatto suo discretamente. Così pure il coro formato da poche, ma buone voci.

Ad imitazione di Boito l'autore della musica è pure il poeta del libretto. Sono versi semplici, molto spesso torturati dalle esigenze della musica — ma corrono, sfuggono, non si afferrano...

Al sig. Grablovitz, festeggiatissimo durante tutta la serata, vennero offerte quattro ghirlande d'alloro e una bacchetta d'ebano con ornamenti d'argento, alla signorina Sinico molti e bellissimi fiori, ed a lei ed ai signori Cosolo e De Rosa oggetti artistici a preziosi.

L'avvenimento di una prima rappresentazione di un'opera a Ronchi, diede straordinaria animazione e vivacità alla borgata.

Una folla di curiosi, donne, fanciulli di tutte le età si urtano, si pigiano alla porta della sala si spingono fino alle finestre per godere un po' dello spettacolo.

Verso le dieci cala il telone e dopo infiniti applausi all'autore ed agli esecutori il pubblico si ferma ancora parecchio tempo in sala per felicitarsi col signor Mario Grablovitz e con la distinta sua famiglia.

Domenica venne ripetuto lo spettacolo, anche con moltissimo concorso di pubblico, a vantaggio dei poveri di Ronchi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 28. Ore 7 — Termometro 17.8
Minima aperto notte 13.7 — Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. W. — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 28. Minima 15.7
Media 21.465 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.25	Leva ore	15.18
Passa al meridiano	12.7.58	Tramonta	23.—
Tramonta	18.52	Età giorni	8.

PER IL XX SETTEMBRE

Come abbiamo annunciato jeri l'ufficio di presidenza si trova ogni sera in permanenza presso la Società dei Reduci (che gentilmente concede i locali) dalle 20 1/2 alle 10.

I giornali liberali della città e i corrispondenti possono avere durante le ore suindicate tutte le informazioni che desiderano.

—

Nella riunione tenutasi jeri sera dall'ufficio di presidenza furono nominate le singole commissioni per ciascuna parte del programma.

Venne poi stabilito di aggiungere al programma anche un ballo pubblico da farsi nella Piazza dei Grani che da quel giorno in avanti sarà nominata *Piazza XX settembre*.

—

Il Comitato esecutivo, nella seduta dell'altra sera decise di astenersi da qualunque ingerenza per quanto riguarda un'eventuale illuminazione delle case della città; e come Comitato ha fatto benissimo.

Se i cittadini poi per rendere la festa più lieta e più solenne illumineranno le case di loro propria iniziativa, tanto meglio.

—

Pubblichiamo per intero i nomi dei componenti il *Comitato esecutivo*.

—

Presidenti onorari: Pecile dott. comm. G. Luigi, co. comm. Antonino di Prampero, senatori del Regno.

Presidente effettivo: Generale comm. Giuseppe di Lenna, deputato al Parlamento.

Vice-Presidenti: Bardusco Luigi fu Marco, Muratti Giusto.

Segretari: Comencini ing. prof. Francesco, Valentinis dott. Gualtiero.

Vice-Segretario: Battistig Romeo.

—

Angeli Gio. Batta, Antonini Marco, Banello Antonio, Baschiera avv. Giacomo, Beltrame Antonio, Billia dottor Pompeo, Bertacioli avv. Mario, Boer Augusto, Caratti nob. Francesco, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Colloredo Mels (di) co. Giovanni, Cominotti Enrico, Conti Luigi, Cossio Antonio, Cuoghi m. Luigi, De Candido Domenico, Degani Carlo, Del Puppo prof. Giovanni, Doretti Francesco, Doretti dott. Virginio, Fanna Antonio, Fabris prof. Giuseppe, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Gambierasi Giovanni, Gennari rag. Giovanni, Guidetti Landini dott. Guido, Kiassi Osvaldo, Indri Dom., Jacob Natale, Maffei Guido, Malagnini Giacomo jun., Malignani Arturo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Nigris Ferdinando, Novelli Ermenegildo, Perini Giuseppe, Rizzani Leonardo, Romano nob. cav. Gio. Batta, Sabbadini Luigi, Sponghia Luigi, Tubelli Giuseppe.

Più i presidenti di tutte le Associazioni cittadine liberali.

Tiro a segno

Al banchetto datosi l'altra sera alla *Torre di Londra* prese parte anche il sig. Brunetti pres. della Società di tiro a segno di Paluzza.

Ripetiamo, completandolo il risultato della categoria II, e aggiungiamo quello della categoria IV.

Categoria II. — Gara S. Lorenzo

1. Franz Giovanni, punti 62, medaglia d'oro di I° grado.
2. Fabbro Lorenzo id. 59, id. id. di II° grado.
3. Malignani Arturo id. 59, id. id. di III° grado.
4. Doro Giulio id. 58, id. d'argento di I° grado.
5. Fabris Angelo id. 58, id. id. di II° grado.
6. Flaibani Andrea id. 58, id. di bronzo.
7. Morocutti Arnaldo id. 58, id. id.

Categoria IV. — Gara Italia

1. Florio co. Filippo punti 57, medaglia d'oro grandissima di I° grado.
2. Franz Giovanni id. 55 id. id. di II° grado.
3. Morocutti Arnaldo id. 53, id. id. di III° grado.
4. Fabris Angelo id. 52 grad. 25, id. d'argento di I° grado.
5. Flaibani Andrea id. 52 id. 23, id. id. di II° grado.
6. Moretti Luigi id. 51 id. 24, id. id.
7. Dal Dan Antonio id. 51 id. 24, id. di bronzo.
8. Sendresen ing. Giovanni id. 51, id. 22, id. id.

ESPOSIZIONE AGRARIA

Gli espositori premiati

Divisione III.

Medaglia d'argento Comitato forestale per lavori di rimboschimento.

Menzione onorevole Comizio agrario San Daniele, veccia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione.

Med. di bronzo dell'Assoc. agr. friul. di Udine a Foghini Ugo di San Giorgio di Nogaro, barbabietole da foraggio, trifoglio, loietto e medica.

Idem. Policreti dott. Carlo Aviano, piante di vivaio ed altri prodotti.

Menzione onorevole Giovannini Pier Mario, fagiuoli sbucciati.

Medaglia d'agento del Comizio agrario S. Daniele allo Stabilimento Agro-orticolo di S. Buri e C. di Udine, fruttiferi da vivaio.

Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura Venturini fratelli di Percotto, fruttiferi da vivaio.

Menzione onorevole Rivoldini fruttiferi da vivaio.

Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana Bigozzi Giusto di San Giovanni di Manzano, innesto erbaceo di viti.

Menzione onorevole Coletti Giuseppe di Almicco collezioni di frutta.

Attestato di benemerenza Stabilimento Rhò e C. Udine, ornamentazione dell'Esposizione con piante.

Id Dedini e C. id.

Medaglia di bronzo Associazione agraria, Stabilimento Dedini Udine mazzi di fiori.

Stabilimento Rho e C. Udine corona di fiori artificiali, menzione onorevole.

Istituto Micesio Udine fiori artificiali id.

Collegio S. M. degli Angeli Gemona fiori artificiali, id.

Fuori concorso: attestato di benemerenza R. Stazione Agraria di Udine per diagrammi sulle esperienze colturali, id. R. Istituto tecnico di Udine podere d'istruzione diagrammi dimostrativi del podere.

Attestato di benemerenza Commissione per le esperienze colturali diagrammi dimostrativi di campi esperimentati.

Id. Ispezione forestale, Udine collezione xilologica, id. R. Scuola Normale di Udine tavole murali ed album frutticoltura.

Id. Azienda Pecile Fagagna prodotti diversi.

Divisione IV. — Piccole Industrie

Istituzione co. Cora di Brazzà, Scuola di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco, produzione merletti: Diploma d'onore.

Signorina Dorina Bearzi, direzione scuole di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco: medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Toniutti Giovanni di Godia, scatole di tabacco in osso: Menzione onorevole.

Fuori concorso, De Zan Giuseppe di Cimolais, oggetti in legno d'uso domestico da lui raccolti e presentati, e D'Orlando Gio. Battista sotto ispettore forestale a Villa Santina, idem. Attestati di benemerenza.

Iacuzzi Giuseppe di Terenzano, mobili e oggetti di casa in vimini, Del Fabbro G. B. di Reana, sporte di foglie di granoturco, Nardini Luigi di Castions di Strada sedie casalinghe, Sabot Domenico e Francesco di Manzano mobili ed oggetti di casa, Lazzarutti Luigi di Martignacco reti da caccia: Menzioni onorevoli.

Scuola di cestari in Palazzolo, oggetti in vimini: Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

Scuola di cestari in San Giorgio della Richinvelda e Scuola di cestari in Porpetto: Medaglie di bronzo. Cristofoli Angelo di San Giorgio di Nogaro, scope e spazzole, idem; Brusadin Antonio, lavori in vimini e canna d'India, idem; Pozzo Antonio, manici di frusta, idem.

Scuola di cestari di Castions e di Fagagna, oggetti in vimini: menzione onorevole.

Brunetta Antonio di Pordenone, fusi e rocchetti in sorte, Pasqualetto Angelo di Pordenone, spazzole in sorte, Brusadin Vincenzo di Pordenone, oggetti in sorte: Menzioni onorevoli.

Istituto provinciale dei manicomi succursali di Udine (San Daniele, Gemona Ribis, Sottoselva e Sacile) oggetti diversi eseguiti dai maniaci delle succursali suddette: Diploma d'onore.

Società friulana per la industria dei vimini, Scuole dei cestari in provincia di Udine: Attestati di benemerenza.

Divisione VI. — Istituzioni operaie

(Concorso provinciale)

Società Operaia Generale di Mutuo soccorso, Attestato di benemerenza.

Società di mutuo soccorso fra gli Agenti commercio industria e possidenza in Udine, Medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura, ind. e comm.

Id. id. fra gli operai di Gemona, id. id. di Palmanova, id. id. di Spilimbergo, medaglia di bronzo.

Id. id. di Pordenone, id. id. Valvasone, id. id. sarti di Udine, id. id. agenti di Pordenone, id. operaia agricola di Buia, Circolo San Giuseppe di mutuo soccorso di Gemona, menzioni onorevoli.

Scuola d'arti e mestieri di Udine, id. id. di Gemona, medaglie d'argento.

Id. id. di San Daniele, id. id. Pordenone, menzioni onorevoli.

LA FINE

Come tutte le cose nuove finiscono, così al comune destino di quanto fa l'uomo giacque anche la nostra esposizione. E l'ora? — più nulla. Il ricordo, sia pur grato ricordo, ma null'altro.

Oggi un nugolo d'operai, di braccianti, di carpentieri ha invaso in massa compatta le sale e i corritoi dell'esposizione e vi fecero... quello che era loro dovere di fare. Ad ogni modo rappresentavano *la forza del destino* con tutte le sue esplicazioni. I mezzi per ciò? — Tenaglie, martelli, corde, leve, tele di imballaggio, ecc.

E tutto sparisce davanti all'avida opera distruggitrice, tutto cede, cade, si disperde. Non però il beneficio reale, la grande forza esemplare, incoraggiante per l'industria, che attende al progresso. *Forwards*, dicono l'inglesi, gente pratica assai e che sa fare di grande cammino. Avanti dunque; la vita è di chi se la sa conquistare ed il secolo XIX è per l'umanità, sul gigantesco anfiteatro della terra, null'altro che un'immensa palestra nella quale bisogna vincere a qualunque costo. Tanto peggio per i vinti. *Vae victis!* l'ha detto Brenno.

L'esposizione è finita! — Viva l'esposizione!

Gara d'onore per le Scuole Normali

Fu nominata la Commissione che esaminerà i temi per la gara d'onore delle Scuole Normali, che si riunirà a Roma il 2 settembre.

Il numero dei concorrenti (alunni e alunne) è di 150, ma il maggior contingente è dato dalle scuole femminili.

Occhio alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che anche nel giorno di Sabato di ogni settimana oltre che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 10 vi sarà esercitazione di tiro nel poligono di Godia.

Carovana alpina

Ci è stato gentilmente comunicato, che fino ad oggi i componenti della II carovana alpina, della quale fanno parte 22 studenti, stanno tutti bene ed hanno potuto usufruire sempre di un bel tempo, che permise di ben condurre le prime parti del programma di gita. Ecco una notizia che ci è oltremodo cara e che ben volentieri indirizziamo alle famiglie degli studenti che fanno parte di detta carovana.

L'avv. Galati

ben noto qui a Udine, terrà una conferenza a Venezia, sua nuova sede, nella sala del Ridotto, la sera di domenica 1 settembre. Il tema sarà « L'amministrazione della Giustizia in Italia. »

Prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia

Ci viene comunicato:

La giuria pel conferimento dei premi è così composta:

Prof. Julius Lange (Copenhagen), Prof. Richard Muther (Monaco), William Michael Rossetti (Londra), Robert De La Sizeranne (Parigi), Prof. Adolfo Venturi (Roma).

La giuria è convocata pel giorno 3 settembre.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Un braccialetto d'oro

fu perduto ieri sera.

Chi l'avesse trovato può portarlo alla nostra redazione, e riceverà competente mancia.

Ieri, alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIUSEPPE FURLANI

d'anni 64.

La famiglia ed i parenti, col cuore straziato, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 28 agosto 1895.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corr., alle ore 17, partendo dalla casa via Aquileia n. 55.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Marzuttini Rizzani Irene: Linda Valentino L. 1, Bolzicco Alessandro 1, De Poli G. B. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Marzuttini Rizzani Irene: Seitz Giuseppe Lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Marzuttini Rizzani Irene: Sac. Luigi Fantoni L. 1.

Girolami Luigi: Rigatti Giuseppe L. 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Rossi Ugo: Rosa Nesman Antonini L. 1.

Spezzotti Angelina: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

Marzuttini Rizzani Irene: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

LIBRI E GIORNALI

La poesia della famiglia in Italia di CARLO REYNAUDI — Elegante vol. in-12° di circa 300 pagine — L. 2.

Fare la lieta scoperta che anche in Italia esiste una lirica famigliare; studiare tutto ciò che di più affettuoso essa ha saputo produrre, riproducendone ad un tempo la parte più eletta —: ecco lo scopo, che l'autore si è proposto in questo volume che sarà presto conosciuto e ricercato da tutte le famiglie italiane, da tutti i nostri istituti di educazione e da tutte le nostre scuole.

L'*introduzione critica*, di ben 90 pagine di stampa, si fa notar subito per uno squisito senso di critica estetica, che unito alla più paziente delle indagini, e alla fragranza del sentimento famigliare, fa pensare più di una volta alle pagine deliziose del più delicato e fine dei nostri critici, il Nencioni.

E nelle 200 pagine fitte di *Antologia* che seguono l'*introduzione*, sfilano i nomi più autorevoli e cari della nostra letteratura contemporanea. Sono 94 componimenti di 63 autori, tra cui basterà citare i nomi di Emilio Praga, di Bernardino Zendrini, del Chiarini, del Betteloni, del Costanzo, del Fogazzaro, del Cavallotti, del Marradi, del Mazzoni, del Ferrari, del Corradino, di Carmelo Errico, di Alfredo Baccelli, di Augusto Ferrero, di Alinda Bonacci-Brunamonti, di Grazia Pierantoni Mancini, per capire l'indole sceltissima, e tutta moderna, della raccolta del nostro autore. Scelte con mano più parsimoniosa le pagine di prosa, ma firmate da nomi di autori come Paolo Lioy, Giovanni Faldella, Stanislao Carlevaris, Onorato Fava, G. C. Abba, ecc.

E ciò che questo breve cenno non può dire, e che i lettori dovranno andar a cercare nel volume, è la disposizione della materia in tanti capitoli quante sono le persone care e gli affetti della famiglia; intreccio graziosissimo delle ispirazioni più svariate, che ne rende la lettura piacevole come se si trattasse di un romanzo.

Originalità d'intreccio che non è l'ultimo pregio dell'opera, e di cui potrà dare una idea l'indice che qui riportiamo delle materie:

Vigilia di nozze — I nostri figliuoli (Prima che nascesse — La balia — Sopra una culla — I fanciulli — Giochi e scuola — La pagina nera — I figliuoli di nessuno) — Le nostre mamme — Amore gentilizio (Il babbo — Amor fraterno — Gli avi — La moglie) — Casa nostra — Le ricordanze.

Il volume è pubblicato dagli editori Roux Frassati e C. e si trova presso i principali librai.

Telegrammi

Un incendio in un santuario

Ivrea, 27. La scorsa notte, nel santuario di Ribordone, per lo scoppio di una lampada a petrolio si incendiava il locale destinato al ricovero dei pellegrini.

Si lamentano otto morti e quattro feriti gravemente. Le autorità si sono recate sul luogo.

Una sommossa in Sardegna

Un carabiniere ucciso — Varii feriti

Sassari, 27. I carabinieri della stazione di Lula non ebbero ieri un conflitto coi malandrini, ma cogli onanesi. I comuni di Lula ed Onani furono da pochi anni uniti insieme e per questo i loro abitanti si trovano in continue questioni tra loro.

Ieri è avvenuta una sommossa fra gli abitanti delle due frazioni del comune per affari concernenti l'amministrazione comunale. Intervennero i carabinieri della stazione di Lula, avvenne un conflitto cogli onanesi. Nel conflitto rimase ucciso il carabiniere Decursu Stefano, l'ex segretario comunale Porcu e Arustasy, contadino onanese, rimasero feriti.

Contu Tommaso Giovanni, di 27 anni, è sospetto autore dell'uccisione del carabiniere Decursu. L'ordine fu prontamente ristabilito.

Si sono recati sul luogo il sottoprefetto di Nuoro e l'ispettore generale del ministero.

Assassinii politici a Sofia

Vienna, 27. Da Sofia si annuncia che in queste ultime sere vennero commessi tre atroci assassinii politici in quel giardino pubblico. Tre noti partigiani di Stambuloff vennero aggrediti e decapitati a colpi di jatagan.

Le teste furono appese a dei tronchi d'albero.

La polizia pretende di non conoscere gli assassini.

Il console d'Austria avendo ricevute parecchie lettere che lo minacciano della stessa fine di Stambulow, non esce più che accompagnato da una scorta armata.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. — **Grani.** Martedì e giovedì mercati mediocri. L'esposizione agraria e quella bovina hanno indubbiamente contribuito a renderli tali i due mercati.

Il granoturco nuovo ha fatto martedì la sua prima comparsa sulla piazza.

Sabbato i cereali furono portati insufficiente quantità.

In complesso si misurarono: ett. 890 di frumento, 618 di granoturco, 441 di segale.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.30 a 16.15, granoturco da lire 15.40 a 16, segale da lire 10.50 a 10.60.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 16.10, granoturco da lire 15.20 a 15.50, segale da lire 10.65 a 10.70.

Sabbato. Frumento da lire 15.50 a lire 16.15; granoturco da lire 15.15 a 15.85; segale da lire 10.70 a 11.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi sostenuti nei fieni.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 60 pecore, 40 castrati, 30 agnelli.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito: 20 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.		Lire 75
» di Vacca	»	»	» 61
» di Vitello a peso morto	»		» 113

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
II^a qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

27 agosto 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.—	a	15.75	all'ett.
Frumento	» 15. 0	»	16.—	»
Segala	» 10.25	»	11.—	»
Semigiallone	» 15.—	»	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.40	6.80	7.—	7.40
» » II	»	6.—	6.20	6.60	6.80
Formelle di scorza	»	1.80	1.90 al cento		

POLLERIE

		peso vivo		
Galline	da L.	1.—	a 1.10	al kil.
Polli	»	1.—	» 1.05	»
Polli d'India maschi	»	0.85	» 0.90	»
» » femmine	»	0.90	» 0.95	»
Anitre	»	0.80	» 0.85	»
Oche	»	0.70	» 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.95	a 2.—	al kilo
Uova	» 0.72	» 0.75	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	» 6.—	» 8.—	

FRUTTA

Corniole	al quint.	L.	8.—	a 12.—
Pere	»	»	15.—	» 20.—
Pesche	»	»	10.—	» 70.—
Mele	»	»	10.—	» 18.—
Susine	»	»	15.—	» 20.—
Uva	»	»	35.—	» 70.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 agosto 1895

	27 agos.	28 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.05	94 05
» fine mese id	94.10	94 10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	825.—
» di Udine	112.—	115.—
» Popolare Friulana	115 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1250.—	121[illegible].—
» Veneto	299 —	293.—
Società Tramvia di Udine	[illegible]0 —	70.—
» ferrovie Meridionali	671 —	671.—
» » Mediterranee	492 —	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 80	104.85
Germania »	129 45	129.45
Londra	26 51	26.49
Austria-Banconote	2.18.25	2.18 50
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	20.91	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 70	89.79
d Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Contro dichiarazione

Si porta a conoscenza degli interessati che la nuova nomina del tutore all'interdetto Osualdo Gori nella persona del sig. Romano Rovere è illegale, e che contro tale deliberazione del Consiglio di famiglia venne portato reclamo avanti questo Tribunale.

I pagamenti quindi che venissero fatti nelle mani del sig. Romano Rovere non avranno effetto, continuando nella amministrazione la precedente tutrice.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata di Angelo Migone e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR-MIGONE	*SAPONE*
AMOR-MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. — *MILANO.*

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

MILANO

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

L' « IMPARZIALE » *di Messina.*

« .... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la d.tta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto... »

Il « FIERAMOSCA » *di Firenze.*

« ... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle... »

Il « MESSAGGERO » *di Roma.*

« ... Il Sapol non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di profumi nuovi e gentili che sono una delizia... »

La « PROVINCIA DI CREMONA »

« ... Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri... »

Il « GIORNALE DI UDINE ».

« .. La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata... »

La « DISCUSSIONE » *di Napoli.*

« ... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare. .. »

La « PERSEVERANZA » *di Milano*

«.. I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale, ecc., sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette* .. »

La « GAZZETTA DI PARMA »

« ... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.... »

L' « ARALDO » *di Como.*

« ... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO.

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

Il « COMMERCIO » *di Genova.*

«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonchè per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima... »

Il « COMMERCIO TOSCANO » *di Firenze*

« ... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili.. »

Il « RISVEGLIO » *di Aquila*

« .... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per lo spirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici... »

L' « ECO DEL POPOLO » *di Crema*

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso?.. Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario ... »

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO,** *via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapol per L.* **1.25,** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e dodici pezzi L.* **12.50,** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Toneguttì,* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4 50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	D.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.20	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16 49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19 37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.10	16.43	13.10	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti